



Convegno Cambiamenti climatici e grandi emergenze: il loro impatto sul territorio

Definizione, programmazione e coordinamento delle attività di prevenzione e gestione delle emergenze.

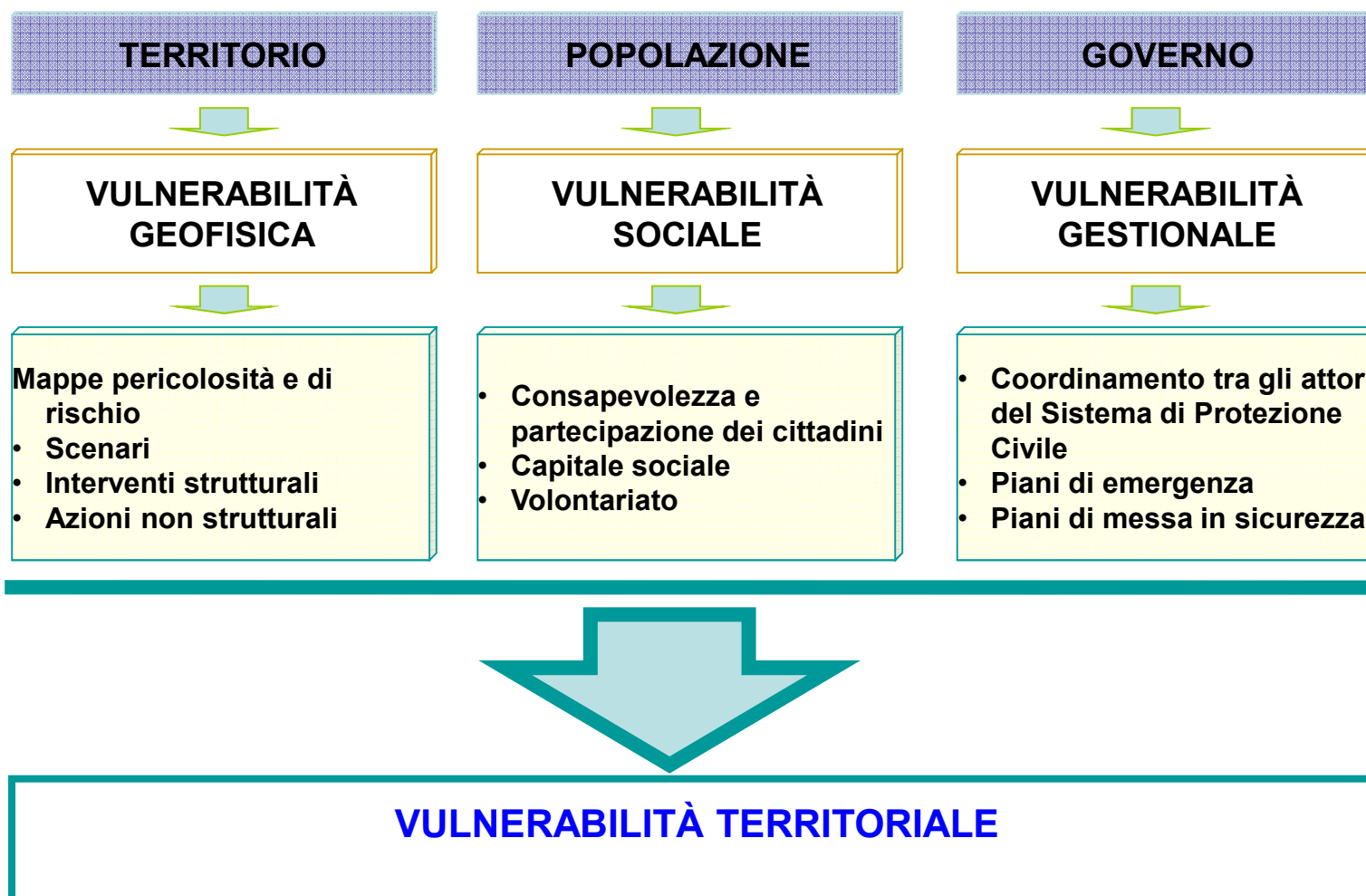
**Metodologie formative/informative per il cittadino
in sede preventiva ed esperienze vissute**

Dott. Maurizio Mainetti

**Direttore Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 27 settembre 2016

Azioni per una società resiliente



Protezione civile



Non solo macchina per il soccorso che interviene dopo un evento calamitoso... ma anche sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare

E' una funzione attribuita al sistema nazionale della protezione civile

ORGANIZZAZIONE

LIVELLO NAZIONALE

Consiglio dei Ministri
Dipartimento protezione civile

Commissione
Grandi Rischi

Comitato
Operativo

Comitato
Nazionale del
Volontariato

LIVELLO REGIONALE

Regione
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

LIVELLO PROVINCIALE

Servizi d'Area
Agenzia regionale

Prefettura
UTG

SOP.

C.C.S.

C.O.M.

LIVELLO COMUNALE

Sindaco
Autorità di protezione civile

C.O.C.

Il sistema regionale di protezione civile

Componenti istituzionali

Regione
Prefetture
(Province)
Unioni di Comuni
Comuni

Strutture operative

Agenzia regionale di Protezione Civile e strutture tecniche collegate
Volontariato di Protezione Civile,
Vigili del Fuoco, (Corpo Forestale dello Stato),
Capitanerie di Porto
Forze dell'Ordine, Polizia Municipale
Sanità regionale/118
Consorzi di Bonifica, AIPO (Agenzia Interregionale Fiume Po) ARPAE
Comunità Scientifica



La nuova legge regionale sul riordino istituzionale L.R n. 13/2015

**La Regione pone le premesse di un nuovo
modello di governo territoriale fondato
sull'istituzione di enti di area vasta**

- **Ambiente, sicurezza del territorio e lavoro: la riorganizzazione delle funzioni attraverso le Agenzie**

Arpa è diventata Arpae la nuova “Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia”

in capo all’**Agenzia regionale di protezione civile** sono unificate anche le funzioni di sicurezza territoriale.

La nuova legge regionale sul riordino istituzionale ed altre modifiche normative

***Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana
di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni***

L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (in applicazione della Legge 56/2014)

***Semplificare e razionalizzare
senza abbassare la qualità dei servizi a cittadini e imprese***

➤ **Il personale delle città metropolitane e delle Province**

Garantire una collocazione entro il 2015

➤ **Un nuovo modello di governo territoriale**

Aree vaste interprovinciali

Ruolo strategico della città metropolitana di Bologna

Valorizzazione delle Unioni dei Comuni e della fusione dei Comuni

La nuova legge regionale sul riordino istituzionale

➤ Ambiente, sicurezza del territorio e lavoro: la riorganizzazione delle funzioni attraverso le Agenzie

La legge individua nuovi e più appropriati modelli organizzativi (Agenzie)

Arpa che è diventata Arpae la nuova “Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia”

e unifica in capo all’**Agenzia regionale di protezione civile** anche le funzioni di sicurezza territoriale.

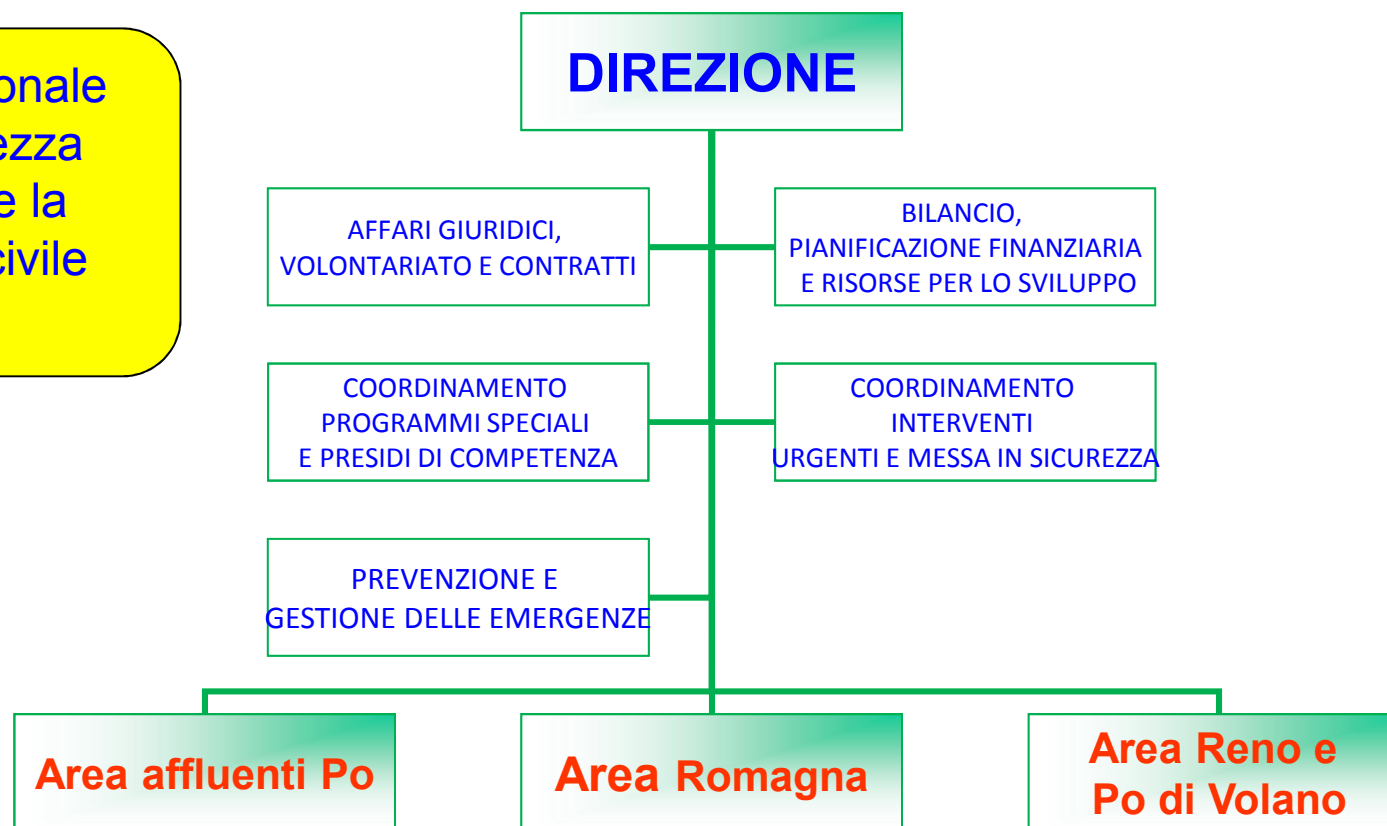
A livello nazionale

-Legge n.119 del 15 ottobre 2013 (Riforma legge quadro n. 225/92)

-Riforma costituzionale

-Progetto di legge “Braga” Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile
presentato alla Camera il 7 agosto 2014

Agenzia regionale
per la sicurezza
territoriale e la
protezione civile



Preparazione e gestione delle emergenze

- ☐ **Modello organizzativo**
- ☐ **Rete centri e presidi**
- ☐ **Pianificazione e modello di intervento**
- ☐ **Convenzioni**

**Le linee guida per la pianificazione di emergenza
e un modello di intervento coordinato a livello regionale**
Protocollo di Intesa 15 ottobre 2004

Fornire agli Enti Locali un **quadro di riferimento omogeneo per l'elaborazione dei Piani di Emergenza**, favorendo l'integrazione con gli Uffici Territoriali del Governo e gli Organi statali sul territorio

Favorire una **gestione coordinata delle emergenze**, per interventi più efficaci e tempestivi in caso di alluvioni, terremoti, eventi idrogeologici, incendi boschivi o rischi di tipo chimico-industriale



**PIANI DI
PROTEZIONE
CIVILE**



**MODELLO DI
INTERVENTO**

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE

STATO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE

Provincia	N° Comuni	Comuni con Piano		Comuni senza Piano	
		n°	%	n°	%
BOLOGNA	55	54	98%	1	2%
FERRARA	24	21	88%	3	13%
FORLI'-CESENA	30	27	90%	3	10%
MODENA	47	47	100%	0	0%
PARMA	45	37	82%	8	18%
PIACENZA	48	33	69%	15	31%
RAVENNA	18	18	100%	0	0%
REGGIO-EMILIA	42	42	100%	0	0%
RIMINI	25	25	100%	0	0%
TOTALI	334	304	89%	30	11%

Aggiornato al 15/03/2016

Programma rete regionale centri e presidi di protezione civile

**8 Centri Unificati
Provinciali**

55 centri prima assistenza

38 aree ammassamento



90 COM operativi

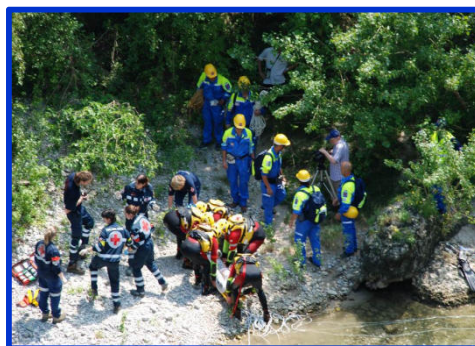
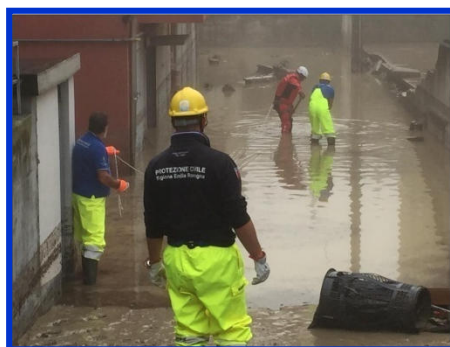
94 COC operativi

44 centri sovracomunali operativi

Impegno finanziario di oltre 20 milioni di euro

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- ❑ 15 mila volontari operativi e di supporto
- ❑ 9 coordinamenti provinciali
- ❑ 6 associazioni regionali
- ❑ 325 associazioni locali



Le convenzioni

- Favorire un più efficace coordinamento ed integrazione delle iniziative di protezione civile sul territorio regionale
- Sviluppare la capacità di intervento complessivo di Enti, strutture pubbliche e private e assicurare la pronta disponibilità di attrezzature e personale da impiegare nelle fasi di emergenza e a supporto delle strutture statali, regionali e locali di protezione civile

Principali convenzioni stipulate:

Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, Capitanerie di Porto, Consorzi di Bonifica, Unione regionale delle bonifiche, Aziende Servizi, CRI, Province, Università di Bologna, Firenze, Modena Reggio Emilia, INGV, ARPA-Sim, Comuni, Consorzi di Bonifica Coordinamenti e Consulte provinciali, Associazioni regionali, Ordini e Collegi professionali

Modello gestionale tramite Programmi Operativi Annuali

La Colonna Mobile Regionale

- è una struttura modulare, distribuita sul territorio regionale, composta da uomini e mezzi, dotata di protocolli operativi, pronta all'uso, autosufficiente, la cui attivazione è predisposta e coordinata dall'Agenzia regionale di Protezione Civile



**400 persone assistite
60 operatori addetti alla gestione**

**parcheggio:
4.500 m²**

**Modulo
segreteria**

**Posto
medico
avanzato**

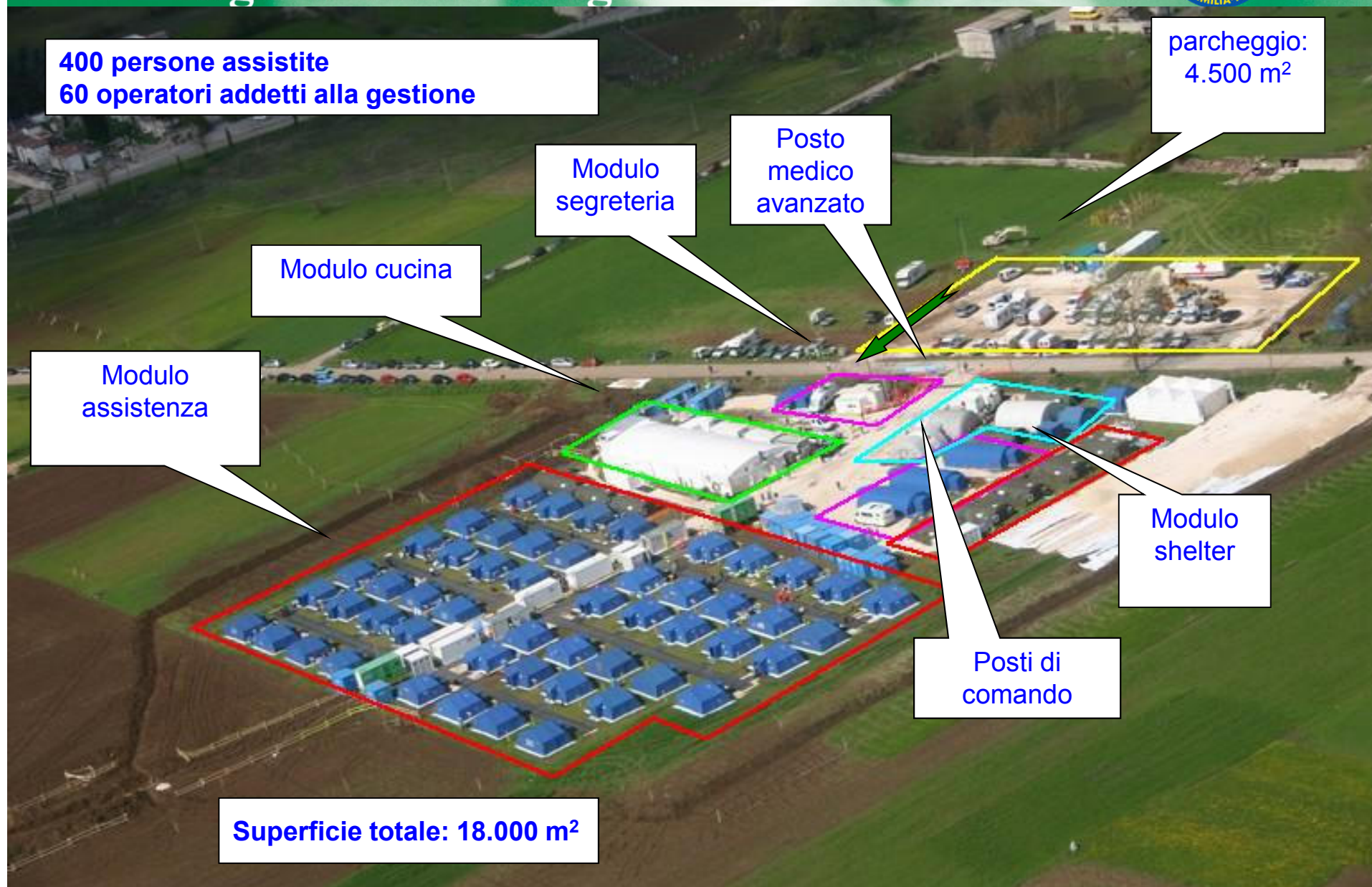
Modulo cucina

**Modulo
assistenza**

**Modulo
shelter**

**Posti di
comando**

Superficie totale: 18.000 m²



Cosa è successo negli ultimi 10 anni in Emilia-Romagna

- 2006 luglio Crisi idrica (Pc-Pr-Re-Mo-Fe)
- 2006 23 dicembre Bo Esplosione a S. Benedetto del Querceto - Comune di Monterenzio (Bo)
- 2007 luglio Crisi idrica (Pc-Pr-Re-Mo-Fe)
- 2007 luglio Emergenza incendi
- 2008 23 dicembre Terremoto (Pr-Re-Mo)
- 2008 novembre dicembre eccezionali eventi atmosferici (tutte le province)
- 2009 aprile Eccezionali eventi atmosferici (Pc-Pr)
- 2009 dicembre, gennaio eccezionali eventi atmosferici ((tutte le province)
- 2010 marzo, giugno eccezionali eventi atmosferici e violente mareggiate (tutte le province)

- Le nevicate del 2012
- Il terremoto del 20 e 29 maggio 2012
- Gli eventi alluvionali, novembre 2012
- Gli eventi alluvionali e tromba d'aria, marzo e maggio 2013
- Gli eventi alluvionali e i dissesti dal dicembre 2013 al 31 marzo 2014
- Gli eventi alluvionali 17-19 gennaio 2014 e tromba d'aria 2013
- Gli eventi alluvionali del 13 e 14 ottobre 2014 province di Parma e Piacenza
- Gli eventi alluvionali del settembre 2015 province di Parma e Piacenza
- Gli eventi alluvionali del 28-29 febbraio 2016

Cosa è successo negli ultimi 4 anni in questa Regione



**Le nevicate del
2012**

**Il terremoto del
20 e 29 maggio
2012**

**Gli eccezionali
eventi
meteorologici,
novembre 2012**

**Gli eccezionali eventi
meteorologici e
tromba d'aria, marzo e
maggio 2013**

**Gli eventi
atmosferici dal
dicembre 2013 al
31 marzo 2014**

**Gli eventi alluvionali
17-19 gennaio
2014 e tromba d'aria
2013**

**Gli eventi
atmosferici del 13
e 14 ottobre
2014 province di
Parma e Piacenza**

**Gli eventi
alluvionali del
settembre 2015
province di
Parma e Piacenza**

**Gli eventi
alluvionali del 27
febbraio-27 marzo
2016 in tutte le
province**

I piani e gli interventi di protezione civile (anni 2013-2015) per un importo totale di Euro 89 milioni di euro

ordinanza 83/2013: eventi marzo-aprile 2013



2 piani di interventi
24 milioni di euro

Ordinanza 174/2014: eventi dicembre 2013
- marzo 2014



1 piano di interventi
16 milioni di euro

ordinanza 202/2014: eventi 13 e 14 ottobre
prov. Parma e Piacenza



1 piano di interventi
18 milioni di euro

Ordinanza 232/2015: eventi 4-7 febbraio
2015



2 piani di interventi
21 milioni di euro

Ordinanza 351/2016: eventi 27 febbraio-27
marzo



1 piano di interventi
9 milioni 200 mila euro

● FSUE 11 milioni di Euro per eventi ottobre e novembre 2014 ●

Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni al patrimonio pubblico, privato e alle attività produttive

Totale fabbisogno n. interventi 8.493 per importo € 1.284.248.644,24

OCDPC 130/2013

eventi marzo-aprile e 3 maggio 2013

OCDPC 130	n. comuni	n. interventi	Importo €
Patrimonio pubblico	248	1.545	181.121.543
Patrimonio privato	51	324	42.773.343
Attività produttive	27	70	11.381.766
	326	1.935	235.276.651,43

OCDPC 174/2014

ultima decade di dicembre 2013 - gennaio-febbraio-marzo 2014

OCDPC 174	n. comuni	n. interventi	Importo €
Patrimonio pubblico	183	1.054	112.795.859
Patrimonio privato	13	98	9.844.556,79
Attività produttive	10	16	1.210.797
	206	1.168	123.851.213,40

OCDPC 202/2014

13-14 ottobre 2014

OCDPC 202.479.634	n. comuni	n. interventi	Importo €
Patrimonio pubblico	47	472	69.484.229
Patrimonio privato	18	890	9.710.179
Attività produttive	9	82	21.479.634
	74	1.444	100.674.042

OCDPC 232/2015

4-7 febbraio 2015

OCDPC 202	n. comuni	n. interventi	Importo €
Patrimonio pubblico	277	2.148	182.329.926,63
Patrimonio privato	113	1.093	116.840.358,65
Attività produttive	93	701	525.279.451,84
	483	3.942	824.446.737,12



Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni al patrimonio privato

Totale beni immobili n. interventi 2.405 per importo € 179.168.437,62

Abitazione principale n. interventi 1.460 per importo € 145.878.527,42

OCDPC 130/2013

eventi marzo-aprile e 3 maggio 2013

Prov.	complessivo		abitazioni principali	
	n.	importo €	n.	importo €
PC	3	422.342,00	3	422.342,00
PR	193	24.277.352,74	91	13.858.611,74
RE	40	2.758.601,20	15	1.334.330,00
MO	66	13.673.009,81	25	7.771.627,81
BO	15	1.191.170,00	8	675.450,00
FC	7	450.867,16	3	229.000,00
	324	42.773.342,91	197	26.185.534,07

OCDPC 202/2014

13-14 ottobre 2014

Prov	complessivo		abitazioni principali	
	n. int	importo €	n. int	importo €
PC	30	916.426,10	4	68.800,00
PR	77	936.703,89	34	407.069,39
Città di Parma	783	7.857.049,28	442	4.497.451,83
	890	9.710.179,27	480	4.973.321,22

OCDPC 174/2014

ultima decade di dicembre 2013 - gennaio-febbraio-marzo 2014

Prov.	complessivo		abitazioni principali	
	n. int	importo €	n. int	importo €
PC	3	121.500,00		
PR	56	8.028.636,79	23	3.326.486,79
BO	32	1.295.920,00	9	394.800,00
MO	7	398.500,00	3	234.500,00

98 9.844.556,79 35 3.955.786,79

OCDPC 232/2015

4-7 febbraio 2015

Prov	complessivo		abitazioni principali	
	n. int	importo €	n. int	importo €
BO	58	482.552,92	40	272.378,56
FC	480	105.534.955,11	356	103.077.311,99
FE	5	62.561,00	1	3.808,00
MO	29	362.831,46	18	185.985,25
PC	2	175.000,00	1	45.000,00
PR	26	1.497.026,82	12	1.102.249,00
RA	183	1.467.276,94	111	965.708,92
RE	101	1.594.396,72	51	310.455,14
RN	209	5.663.757,68	158	4.800.988,48

1.093 116.840.358,65 748 110.763.885,34



Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni ai beni mobili del patrimonio privato

Totale beni mobili n. interventi 1.565 per importo € 6.741.466,26

OCDPC 202/2014

13-14 ottobre 2014

Prov.	complessivo		Beni mobili		Beni mobili registrati	
	n. int	importo €	n. int	importo €	n. int	importo €
PC	3	3.510,00	2	3.160,00	1	350
PR	29	141.551,00	27	101.820,00	9	39.731,00
Città di Parma	730	3.423.703,51	497	2.140.003,22	367	1.268.686,21
	762	3.568.764,51	526	2.244.983,22	377	1.288.685,99

OCDPC 232/2015

4-7 febbraio 2015

Prov	complessivo		Beni mobili		Beni mobili registrati	
	n. int	importo €	n. int	importo €	n. int	importo €
BO	42	58.272,01	28	37.494,60	14	20.777,41
FC	355	1.207.022,10	274	925.029,06	81	281.993,04
FE	4	52.980,00	3	52.180,00	1	800
MO	21	45.417,18	9	22.991,10	12	22.426,08
PC	0	0	0	0	0	0
PR	8	30.144,39	8	30.144,39	0	0
RA	196	657.135,77	120	464.686,97	76	192.448,80
RE	50	508.206,80	33	487.779,83	17	20.426,97
RN	127	613.523,50	63	409.383,24	64	204.140,26
	803	3.172.701,75	538	2.429.689,19	265	743.012,56



Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni alle attività economiche -produttive

Totale attività produttive n. interventi 869 per importo € 559.348.648,99

OCDPC 130/2013

eventi marzo-aprile e 3 maggio 2013

Prov.	complessivo		attività distrutte	
	n.	importo €	n.	importo €
PR	41	7.672.206,00	2	3.165.000
RE	18	1.370.554,92		
MO	6	2.103.505,00		
BO	4	225.500,00		
RA	1	10.000,00		
TOTALE	70	11.381.765,92	2	3.165.000

OCDPC 174/2014

ultima decade di dicembre 2013 - gennaio-febbraio-marzo 2014

Prov.	complessivo		attività distrutte	
	n.	importo €	n.	importo €
PR	6	663.000,00	0	
RE	3	81000	0	
BO	3	137.520,00	0	
FC	4	329.277,44	1	70.000,00
	16	1.210.797,44	1	70.000,00

OCDPC 232/2015

4-7 febbraio 2015

Prov.	complessivo		attività distrutte	
	n.	importo €	n.	importo €
BO	65	1.387.112,54	3	60.010,00
FC	231	507.041.817,46	2	187.959,00
FE	2	11.090,00		
MO	29	2.613.128,53	10	429.783,00
PC	2	104.796,00	2	104.796,00
PR	11	271.680,00	1	107.700,00
RA	208	9.223.748,94	2	62.830,00
RE	75	2.724.950,12	1	5.000,00
RN	78	1.898.128,26	2	97.500,00
	701	525.276.451,85	23	1.055.578,00

OCDPC 202/2014

13-14 ottobre 2014

Prov.	complessivo		attività distrutte	
	n.	importo €	n.	importo
PC	4	126.738,00		
PR	21	3.247.894,60	1	247.000,00
Città di Parma	57	18.105.001,18	2	74.400,00
	82	21.479.633,78	3	321.400,00



Cambiamenti climatici

rapido susseguirsi di eventi calamitosi legati al rischio idraulico e idrogeologico



Nuove politiche finanziarie e di governo

- Nel 2008 viene disattivato il Fondo regionale di protezione civile
- Legge 119/2013: fondo emergenze nazionali finanziato con Legge di stabilità
- Piani di messa in sicurezza: vengono finanziati solo gli interventi di somma urgenza

Presidenti delle Regioni nominati commissari di governo per l'attuazione delle opere previste negli accordi di programma per gli interventi di mitigazione del rischio

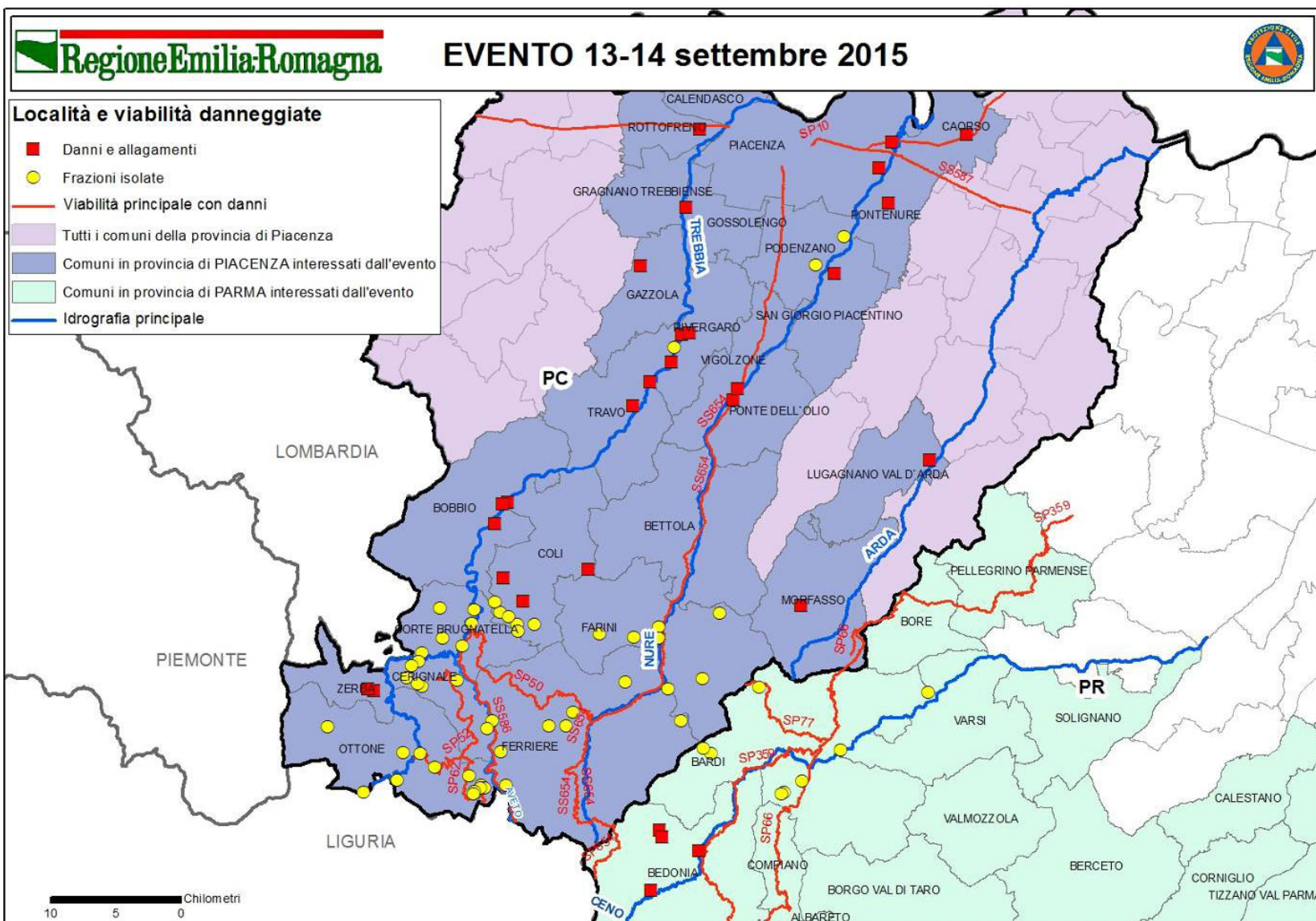
Riorganizzazione e sburocratizzazione

Piano città metropolitane

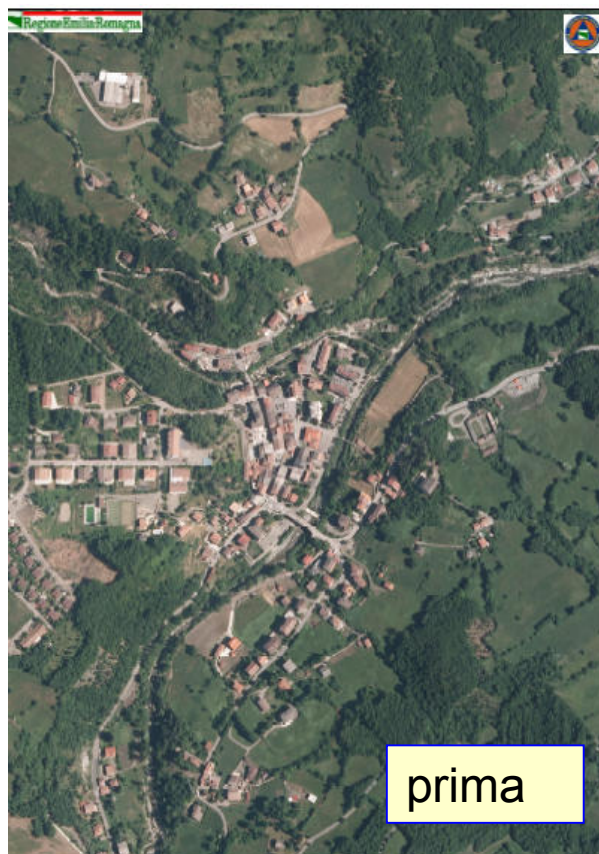
(piano contro le alluvioni in città presentato il 6 agosto 2015)



#italiasicura



Il territorio di Ferriere (PC) pre e post evento

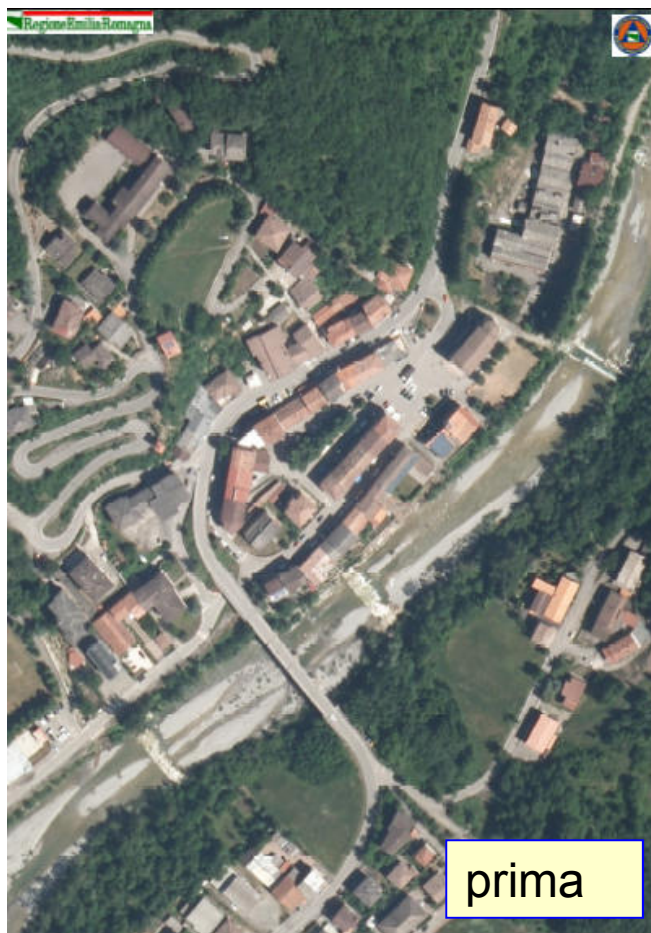


Ferriere (AGEA 2011). Scala 1:5.000



Ferriere (post evento settembre 2015). Scala 1:5.000
Dati di proprietà della Commissione Europea, forniti nell'ambito del servizio Copernicus
Emergency Management Service, utilizzabili solo per scopi di protezione civile.)

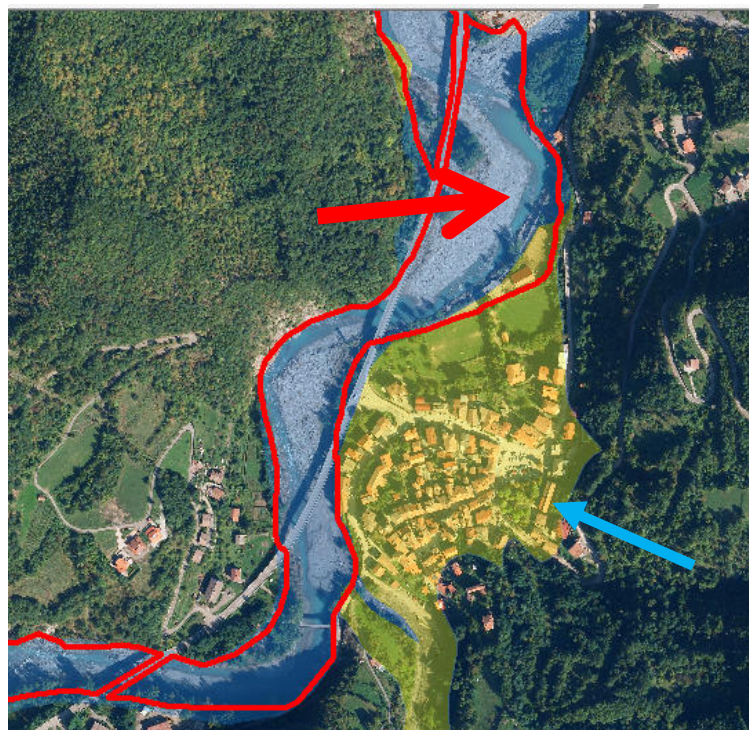
Il territorio di Farini (PC) pre e post evento



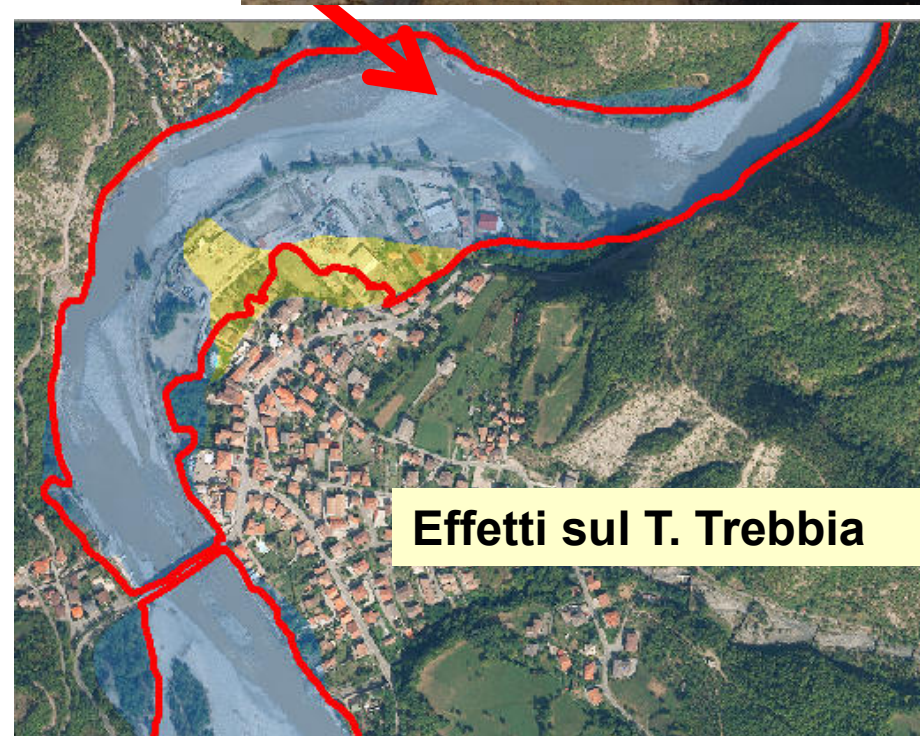
Farini (AGEA 2011). Scala 1:2.000



Farini (post evento settembre 2015). Scala 1:2.000
Dati di proprietà della Commissione Europea, forniti nell'ambito del servizio Copernicus
Emergency Management Service, utilizzabili solo per scopi di protezione civile.)



Ottone



Marsaglia

Effetti sul T. Trebbia



Rivergaro



Bobbio-Ponte Romano



Le fasi della prima emergenza

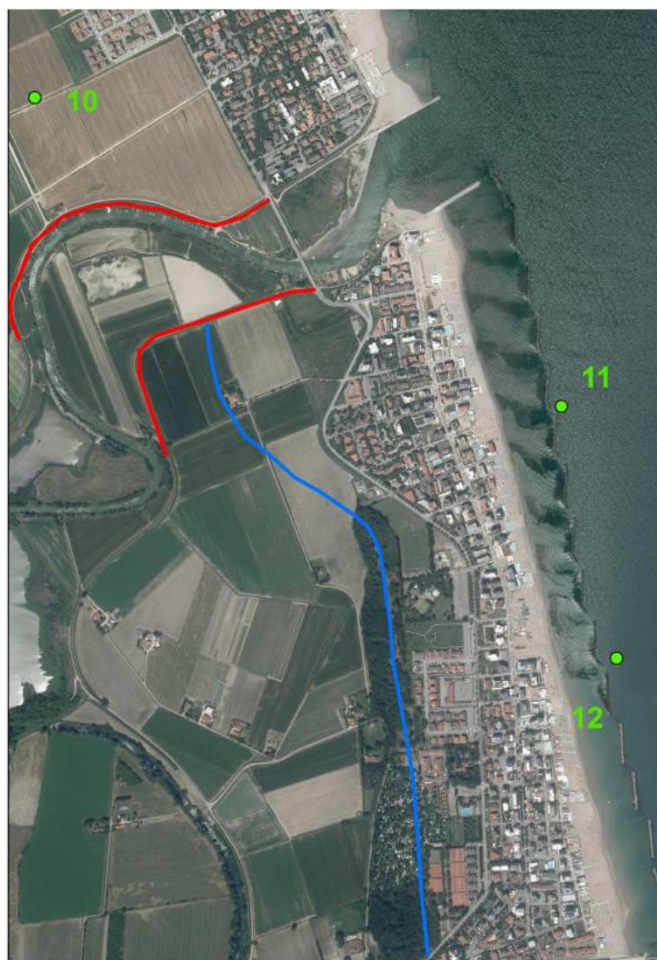
Sono attivati il Centro Operativo Regionale (COR) dell'Agenzia di Protezione Civile, con funzioni di raccordo e raccolta delle segnalazioni sul territorio, l'ARPA-Centro Funzionale, la Prefettura-UTG di Piacenza, le Amministrazioni provinciali di Piacenza e di Parma i Comuni, i servizi tecnici, il Volontariato di Protezione Civile i Servizi Tecnici di protezione Civile, l'AUSL di Piacenza, 118, le Società per la gestione dei servizi pubblici essenziali.

Gli interventi sono coordinati dalla Prefettura-UTG di Piacenza



I Sindaci forniscono assistenza alla popolazione, individuando soluzioni alternative di alloggio e realizzando primi interventi urgenti di ripristino del transito viario.

Eccezionale maltempo del febbraio 2015

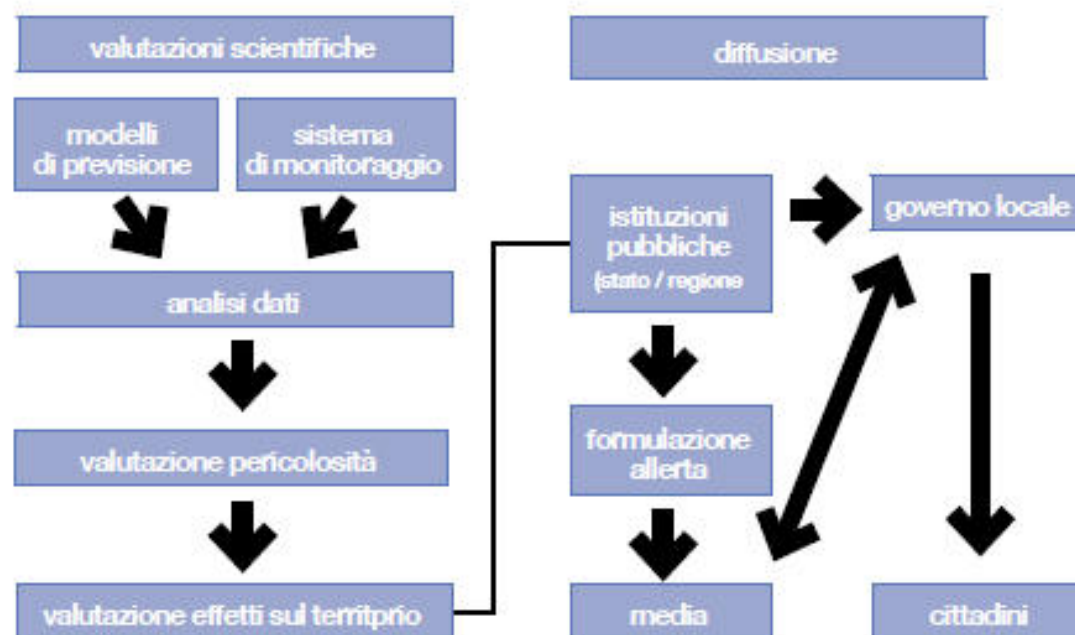


Litorale ravennate

Linea di massima ingressione del mare a Lido di Savio, rappresentata in blu.

In **rosso** sono delimitate le aree interessate dalla tracimazione del fiume Savio.

Schema del processo di allertamento



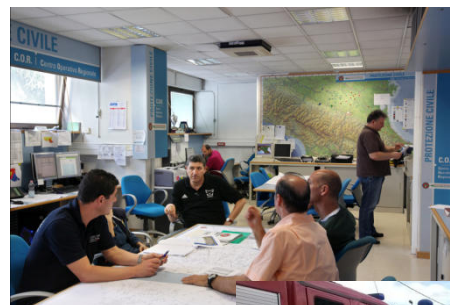
(J. Nigg Risk communication and warning system 1995)

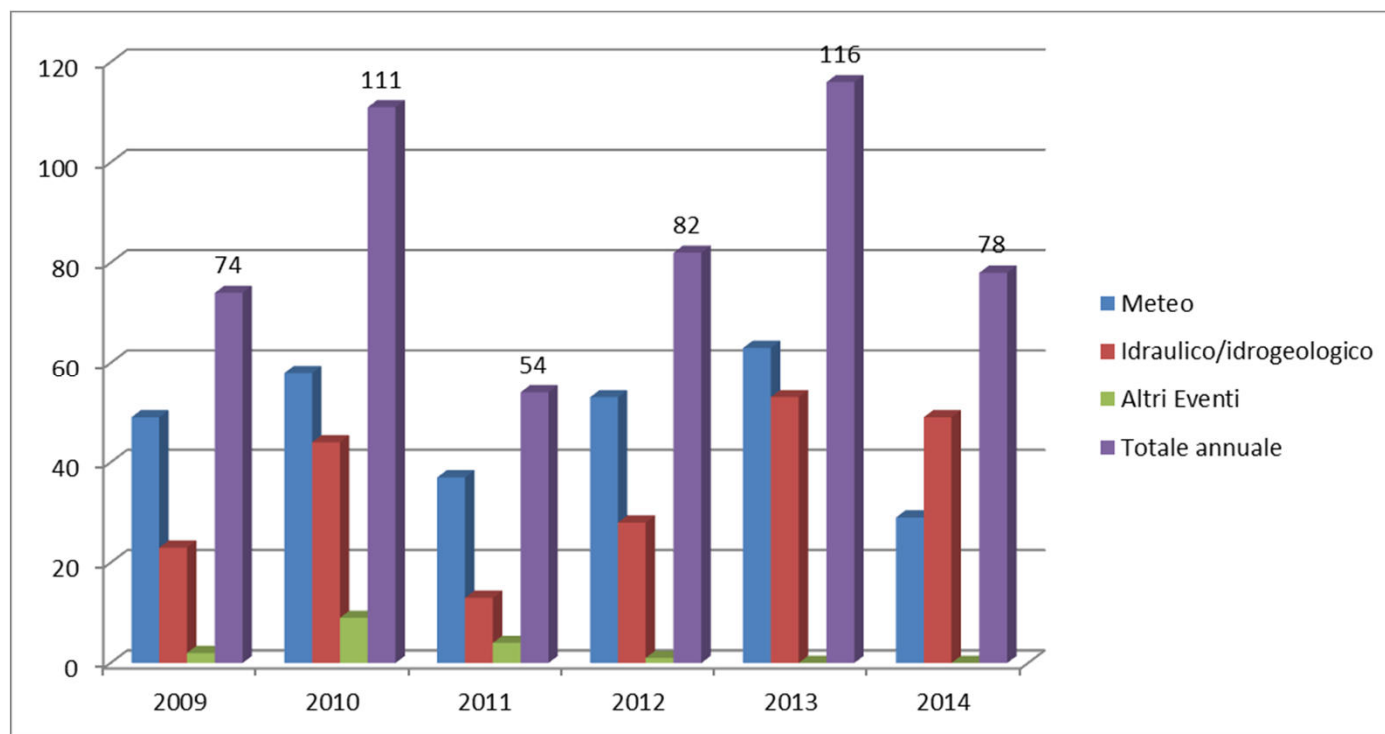
Sistema di allertamento regionale

insieme di procedure, strumenti e responsabilità che trasformano la previsione di un evento meteo di particolare intensità (ad esempio pioggia, temporali, neve) in comunicazioni sui possibili effetti e azioni da attivare a tutela dei cittadini e del territorio



Dal 1995 cooperazione tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile, l'ARPA Centro Funzionale, il Servizio Difesa del Suolo, il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, il Servizio Tecnico di Bacino, AIPO (Agenzia interregionale Fiume Po)





212 allerte emesse nel 2014

98 allerte emesse nel 2015

85 allerte emesse ad oggi

- Ogni giorno sul sito di Arpa Emilia-Romagna <http://www.arpa.emr.it> sono pubblicate:

le previsioni meteo, il Bollettino di vigilanza o l'Avviso di criticità

- le Allerte emesse dall'Agenzia regionale di protezione civile, sono consultabili sul sito www.protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/ e sono diffuse dai mezzi di informazione.

Le informazioni su Internet

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Centro Operativo Regionale di Protezione Civile - COR
ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE N. 013/2005
ATTIVAZIONE FASE DI ATTENZIONE

Protocollo N. AMB/PTC/05/15104
del 22/02/2005

Agli Uffici Territoriali del Governo di

BOLOGNA	AI Responsabili della Provincia di	AI Responsabili dei Servizi Tecnici di
FERRARA	BOLOGNA	Bacino
FORLÌ-CESENA	FERRARA	CINQUE E MARRECCHIA
MODENA	FORLÌ-CESENA	ENZA E SINISTRA SECCHIA
PARMA	MODENA	Fiume ROMAGNOLI
PIACENZA	PARMA	PANARO E DESTRA SECCHIA
RAVENNA	PIACENZA	P.O. DI VOLANO
REGGIO EMILIA	RAVENNA	RENO
ROMA	REGGIO EMILIA	TARO E PARMA
	ROMA	TREBBIA E NURE

Alta Capitaneria di porto - Guardia
costiera

Direzione mattisima di Ravenna

Alta Direzione regionale dei
Fuochi

AI ARPA SIM - CENTRO OPERATIVO REGIONALE
AI ALPO - Agenzia Interregionale per
il fiume Po

AI Direttore Generale
Generale Ambrosiano

AI Assessore regionale
Sindaco della Città di Bologna

AI Capo del Dipartimento della
Protezione Civile

AI Coordinatore regionale del CFS -
Corpo Forestale dello Stato

AI Capo compartimento viabilità ANAS
EMILIA-ROMAGNA

AI Presidenti dei Coordinamenti Prov.
del Volontariato di PC di

BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
ROMA

Per eventuali comunicazioni utilizzare i seguenti numeri telefonici:

051 234404	Centralino del Servizio di Protezione Civile (attivo H24)	(e-mail: prodis@regione.emilia-romagna.it)
059 532050	Servizio reperibilità - Bologna	tel. - fax: 059-234404; fax: 059-234404
059 797760	Servizio reperibilità - Coesione	tel. - fax: 059-234404; fax: 059-234404
059 532050	Servizio reperibilità - Coesione	tel. - fax: 059-234404; fax: 059-234404
059 797760	Reperibilità Trisiglio - CERPG	tel. - fax: 059-234404; fax: 059-234404
059 234404	Centro Operativo Regionale	tel. - fax: 059-234404; fax: 059-234404
059 234404	Fax del Servizio di Protezione Civile (attivo H24)	(e-mail: prodis@regione.emilia-romagna.it)
059 234404	Fax del Centro Operativo Regionale (attivo H24)	

Si invitano le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo a dare conferma al Centro Operativo Regionale della ricezione della presente allerta.
Si invitano inoltre gli Uffici Territoriali del Governo a dare conferma al Centro Operativo Regionale in merito ad eventuali provvedimenti adottati e all'evoluzione locale del fenomeno segnalato.

Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico e fini di protezione civile. Protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza provinciale e comunale del 15 ottobre 2004. Direttiva PCM del 27 febbraio 2004.

La revisione del sistema di allertamento regionale

si inserisce nel contesto della revisione avviata a livello nazionale nel 2013 dalla Conferenza Stato Regioni e dal Dipartimento nazionale della protezione civile che ha portato alla Direttiva Curcio del 10 febbraio 2016

Associare in modo biunivoco codici-colore (*giallo/arancione/rosso*) ai Livelli di Criticità, in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso e in quanto risultano di immediata lettura



Revisione del Sistema di Allertamento regionale

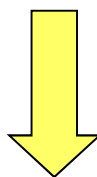


Processo avviato nel 2013 con il coinvolgimento di tutte le componenti del sistema

- **Rivedere le procedure di allertamento regionali** anche alla luce dei nuovi strumenti tecnologici e di comunicazione disponibili, delle esigenze degli utenti finali e delle necessità di omogeneità sul territorio nazionale.
- **Costruire uno spazio web condiviso** che utilizzi le nuove tecnologie di comunicazione per rendere l'allertamento più efficace in termini di valutazione della pericolosità e rischio (condivisione di tutti i dati utili disponibili in regione), diffusione, rapidità e "usabilità" delle informazioni.
- **Revisione del processo di comunicazione** dei messaggi di Allerta e diffusione della "cultura del rischio", attraverso il coinvolgimento degli enti locali (sindaci ed altre autorità di protezione civile) e la formazione/informazione dei cittadini sui temi della prevenzione del rischio idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze.

Le strategie di intervento

A livello europeo: emanazione della direttiva 2007/60 (direttiva Alluvioni) che impone agli stati membri dell'Europa di rivalutare e ri-perimetrare le condizioni di rischio idrogeologico idraulico e i Piani di assetto idrogeologico tenendo conto in maniera esplicita dei cambiamenti climatici.



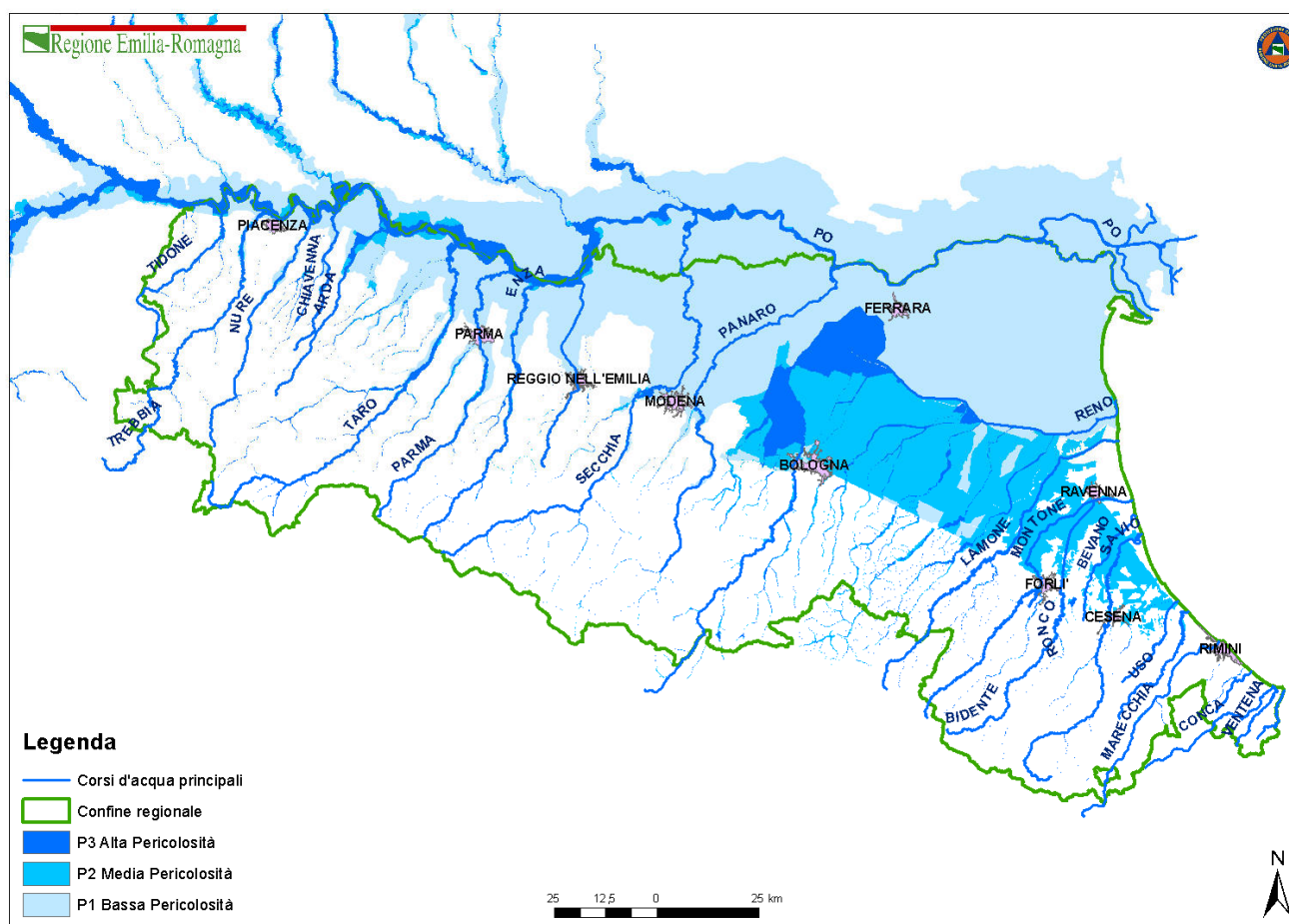
A LIVELLO REGIONALE: PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

2007/60/CE

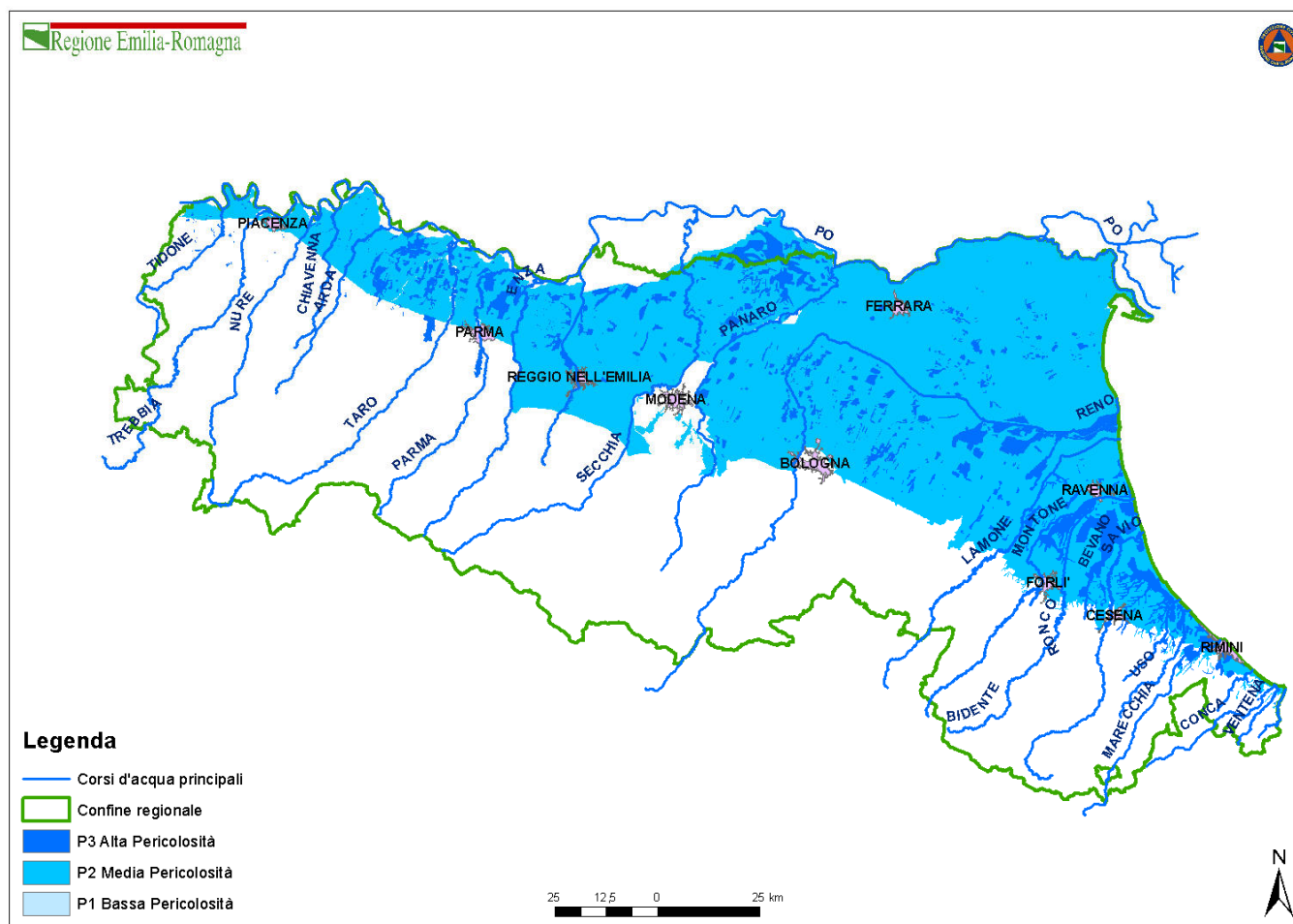


**Approvazione del Comitato
istituzionale del Ministero
dell'Ambiente nel dicembre 2015**



Mappe di Pericolosità di alluvioni (art. 6 D.Lgs. 49/2010 e art. 6 Dir. 2007/60/CE)

Reticolo secondario di pianura artificiale (RSP)



PGRA parte B – Obiettivi e Misure

Gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna riconducibili all'ambito di Protezione Civile sono focalizzati sull'utilizzo, l'implementazione ed il miglioramento di misure non strutturali già adottate dal sistema di protezione civile regionale, incentrate soprattutto tra le seguenti:

- **Previsione e gestione in tempo reale delle piene attraverso il miglioramento del sistema di allertamento.**
- **Pianificazione di emergenza** e relative attività esercitative di verifica anche per la preparazione per eventi non previsti.
- **Potenziamento del presidio territoriale idraulico** con coinvolgimento anche dei comuni e del volontariato di protezione civile.
- **Formazione** degli operatori di protezione civile.
- **Informazione** alla popolazione sul rischio, sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da adottare e sui piani di emergenza.

COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

PREVENIRE



Non aspettare
l'emergenza
per comunicare

GESTIRE



I cittadini devono
sapere come
affrontare il rischio

COMUNICAZIONE IN TEMPO ORDINARIO

Pluralità di attori. Piano di comunicazione partecipato

Diffusione cultura di protezione civile attraverso

Definizione flussi di comunicazione tra autorità ed enti

Formazione e preparazione degli operatori e degli amministratori

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

Fonte unica ed autorevole

Bisogno sociale

Affidabilità

Comunicare bene può influenzare l'andamento di una crisi

Coinvolgimento dei mass media

Ciò che è stato costruito in tempo ordinario rivela la sua efficacia durante una emergenza: il cittadino è più informato e preparato

COMUNICARE IN TEMPO ORDINARIO

- **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**
- **INCONTRI E MANIFESTAZIONI**
- **EDUCARE A SCUOLA**
- **NEWS COMUNICATI**
- **ESERCITAZIONI**
- **PUBBLICAZIONI**

LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Istituita da una risoluzione approvata il 27 febbraio 2013 dall'Assemblea legislativa, che impegna la Giunta regionale a realizzare la manifestazione, la Settimana della protezione civile ha cadenza annuale e l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione pubblica la sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi.

Si svolge tra **metà maggio e metà giugno 2016** ed ogni anno si terrà simbolicamente nello stesso periodo, per ricordare la ricorrenza del sisma del 2012.

In media 60 eventi in Emilia-Romagna





Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune. ➔



Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.

Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.



Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.



Valuta bene se mettere al sicuro ➔ l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.

Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.

Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.



Apprendi questa scheda in un luogo bene visibile e nella tua famiglia. Utilizzala e ricordati alcune cose utili in caso di emergenza.

www.iononrischio.it



Consigli alla popolazione

Come prevenire i rischi in caso di Temporalì, fulmini, grandinate, raffiche di vento, trombe d'aria

I temporali sono fenomeni intensi, spesso rapidi e improvvisi, che si sviluppano con più frequenza tra i mesi di aprile e ottobre.

Ad essi possono essere associati forti piogge, grandinate, fulmini, raffiche di vento. Alcuni temporali possono dare luogo a trombe d'aria.

Per prevenire i rischi associati ai temporali ti consigliamo di leggere con attenzione queste norme di comportamento.

Sapere in anticipo cosa fare, se ti trovi in mezzo a un temporale, può aiutarti e farti sentire più tranquillo e preparato.

PRIMA

Se hai programmato una gita o qualsiasi altra attività all'aperto, informati sulle condizioni del tempo.

I temporali sono difficilmente prevedibili, ma nei bollettini meteo sono indicate le condizioni favorevoli al loro sviluppo.

Ogni giorno sul sito di Arpa Emilia-Romagna (<http://www.arpa.emr.it>) puoi trovare le previsioni meteo (<http://www.arpa.emr.it/sim/>), il Bollettino di vigilanza o l'Avviso di criticità che ti avvertono di eventuali pericoli (http://www.arpa.emr.it/sim/external/centrofunz/ultimo_bollettino-avviso.php) e le

(Fema)

5 PUNTI DA RISPETTARE

Specificità

Un buon messaggio di allarme è sufficientemente specifico sull'area interessata, su cosa le persone dovrebbero fare, sul tipo di rischio, su quanto tempo le persone devono attuare le azioni protettive e sulla fonte del messaggio.

Coerenza

Un messaggio deve essere coerente, anche nei riguardi degli altri messaggi. Se si chiede di evacuare degli edifici, non è coerente affermare che i bambini rimarranno nelle scuole.

Accuratezza

fondamentale affinché nelle persone non si ingeneri il sospetto che qualcosa stato taciuto. Questo pericolo, che conduce a ritenere non credibile la fonte delle informazioni, si supera arricchendo il comunicato con tutte le informazioni necessarie. Accuratezza implica anche assenza di errori banali, la cui presenza può indurre a ritenere possibili errori su questioni impor tanti.

Certezza

Il messaggio deve essere certo, anche quando le condizioni sono incerte: è necessario comunicare che non c'è certezza se un evento si verificherà a o meno ma si è deciso di agire come se questo si verificherà con certezza.

Chiarezza

Le parole del messaggio devono essere semplici e comprensibili da parte di tutti.

La regola più importante...

Fate in modo le informazioni non siano cercate altrove

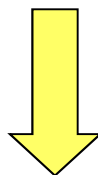
ALCUNI ESEMPI TRATTI DAL TESTO RELATIVI ALLE FRASI DA EVITARE ED A QUELLE SUGGERITE

Per migliorare il messaggio	Invece di dire	E' meglio dire
Nelle informazioni sul rischio	Si verificherà uno straripamento	Un muro d'acqua alto 50 cm si muoverà a 80 chilometri l'ora
Nella chiarezza	Una possibile transitoria avaria del reattore che risulti in un dislocamento del materiale combustibile al di fuori del recipiente di contenimento	Delle radiazioni possono fuoriuscire un buco nel reattore nucleare

Negli elementi di guida	Raggiungete zone alte della città	Le aree poste più in alto del tetto dell'edificio X possono essere considerate sicure
Nella certezza	Evitare di toccare l'argomento nell'incertezza	Non c'è modo di sapere effettivamente se è stata collocata una bomba nell'edificio o se effettivamente esploderà alle 15.00. Nel caso ci sia, abbiamo deciso di chiedere di abbandonare l'edificio immediatamente e ci comporteremo come se esista una minaccia dovuta alla bomba
Nei riguardi dell'ubicazione	Ci sarà una inondazione in città	L'area della città sommersa sarà compresa tra la seconda e la quinta strada da Elm Avenue a Magnolia Boulevard. Le persone che vivono al di fuori di queste zone non saranno interessate dagli effetti dell'inondazione (aggiungendo possibilmente il motivo per cui queste persone sono al sicuro).

	Rischio	Ubicazione	Guida	Tempo	Fonti
Specificità					
Coerenza					
Accuratezza					
Certezza					
Chiarezza					

A livello europeo: emanazione della direttiva 2007/60 (direttiva Alluvioni) che impone agli stati membri dell'Europa di rivalutare e ri-perimetrare le condizioni di rischio idrogeologico idraulico e i Piani di assetto idrogeologico tenendo conto in maniera esplicita dei cambiamenti climatici.



A livello regionale: Piano gestione rischio alluvioni



PROGETTO
EUROPEO

Contributo UE Life
14CCA7IT/001280

LIFE PRIMES

Prevenire il rischio alluvioni

Rendendo le comunità resilienti

“Il gemellaggio della resilienza”



LE AREE PILOTA DI PRIMES

In Emilia-Romagna sono state individuati i Comuni di **Imola**, **Mordano** (Bo), **Ravenna** (località Lido di Savio), **Lugo**, **Sant'Agata sul Santerno** (Ra) e **Poggio Renatico** – località Gallo (Fe);

nelle Marche **Senigallia** (An) e **San Benedetto del Tronto** (Ap);

in Abruzzo **Scerne di Pineto** (Te) e **Torino di Sangro** (Ch)

Anticipare l'inatteso: una cultura organizzativa per l'Agenzia

Principi chiave in grado di guidare l'organizzazione

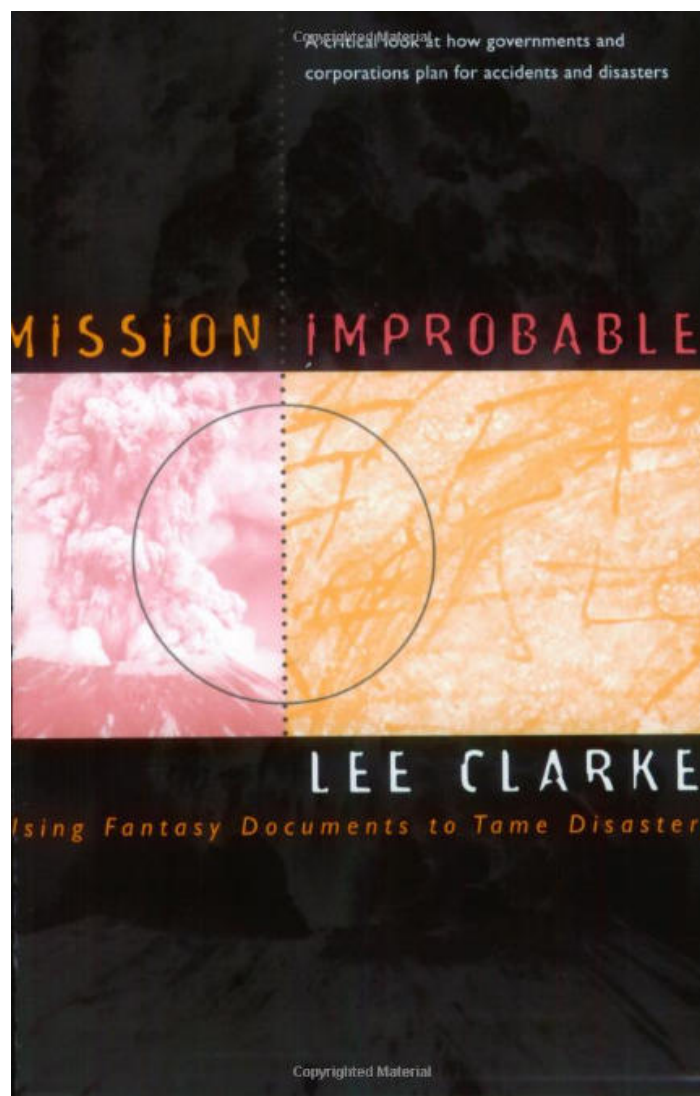
(Weick, il principale studioso delle organizzazioni che resistono all'inatteso)

- 1) imparare a **preoccuparsi** delle **criticità**. Eventi apparentemente secondari possono in realtà rappresentare un segnale debole di problemi di più ampia portata in corso di incubazione.
- 2) **resistere alle semplificazioni**, evitare di ridurre la complessità entro schemi prestabiliti e rassicuranti che di fatto si trasformano in paraocchi organizzativi
- 3) essere **sensibili** alle attività svolte in **prima linea**. Chi sta nelle retrovie o ai piani alti può sottovalutare il pericolo che chi è sul fronte riesce invece a vedere in tutta la sua portata
- 4) preoccuparsi per i **fallimenti**. Incoraggiare la raccolta e la conoscenza degli errori e prestare attenzione ad ogni fallimento. I segnali deboli sono una risorsa da riconoscere e valorizzare
- 5) valorizzare l'**esperienza**. In particolare nelle fasi di crisi, non è l'autorità che comanda, è l'esperienza. Quindi in pre-crisi vanno abilitati i più esperti e messi in condizioni di gestire in base all'esperienza.

Un'organizzazione resiliente è in grado di affrontare le prove cui viene sottoposta dagli eventi inattesi uscendone non solo intatta, ma addirittura rafforzata nelle sue capacità di risposta.

Come in tutte le organizzazioni resilienti, si esercita auto-consapevolezza: nel funzionamento atteso l'incarico formale non abilita la decisione, ma questa si compone in presenza del sufficiente livello di competenza per affrontarla. Le squadre che affrontano i problemi sono quindi flessibili e capaci di reciproco riconoscimento.

Le reazioni adattive sono una forza dell'organizzazione. L'adattamento *deve essere duraturo, non occasionale*: la reazione va verificata e migliorata. Una volta che esiste la capacità di reazione e passata la contingenza, si torna allo stadio di attenta e consapevole predisposizione per il fenomeno.



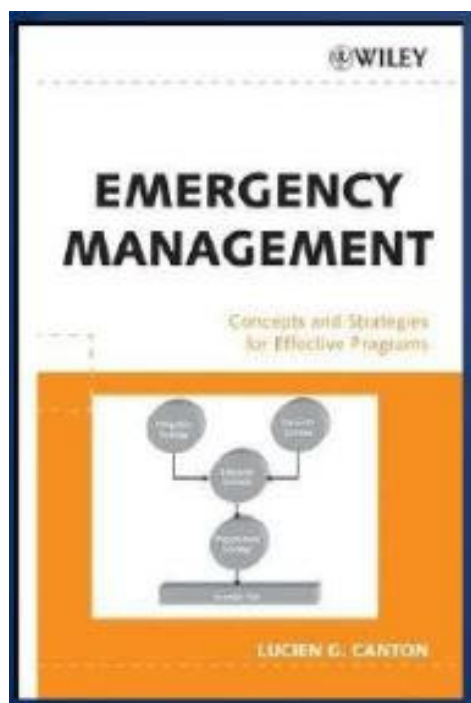
Mission
Impossible

Using
Fantasy
Documents
to Tame
Disaster

LEE CLARKE

The University of Chicago Press * Chicago and London

Copyrighted Material



Lucien G. Canton

**... the emergency operation center:
«where uncomfortable officials meet
in unfamiliar surroundings to play
unaccustomed roles making
unpopular decisions based on
inadequate information in much too
little time»**

Relazioni istituzionali corrette, no “*Blame game*” o “*scaricabarile*”

Emergenza come finestra decisionale per migliorare la resilienza di una comunità

Attenzione alla gestione delle risorse umane (vero asset del nostro sistema) in situazioni critiche:

Necessità di improvvisazione

Interiorizzazione dei ruoli

Comportamenti saggi

Interazione rispettosa

Creazione sensemaking “to get everyone on the same page”

Di fronte ai disastri provocati dalle grandi alluvioni l'atteggiamento dell'uomo si è radicalmente modificato nel corso degli ultimi decenni.

L'uomo incontra la natura attraverso il filtro della propria opera: e sempre più si afferma e diffonde la persuasione, non sempre consapevole, che scienza e tecnica lo abbiano ormai posto in grado di prevenire ogni minaccia delle forze naturali alla tranquilla esistenza delle comunità umane. ...

Da questo stato d'animo traggono origine lo stupore e il senso di ribellione suscitati dalla conseguenze disastrose di eventi fuori del comune, che transcendendo ogni previsione e travolgendo le difese predisposte, vengono a ricordarci che le possibilità offerte dalla scienza e dalla tecnica hanno tuttora limiti insuperati.

Le deplorazioni e le recriminazioni che da ogni parte si levarono dopo i disastri di un anno fa, furono manifestazione, magari inconscia, di quello stupore e di quella ribellione. Esse si tradussero in una Affannosa ricerca di responsabilità, tanto diffusa era la convinzione che i danni fossero da attribuire a colpe o negligenze di persone o di uffici, anziché all'inevitabile insufficienza di provvedimenti predisposti talora nel corso dei secoli col lavoro di molte generazioni.

Che negligenze e colpe manchino sempre e dovunque non oserei certo affermarlo:come è desiderabile una certa umiltà nel giudicare l'opera dei predecessori e di coloro su cui pesano le gravi responsabilità della difesa.

Giulio de Marchi 1967

-et assomiglio quella a uno dei fiumi rovinosi che, quando s'adirano, allagano e piani, ruinano li alberi et li edifizii, lievano da questa parte terreno, pongono da quest'altra:ciascuno fugge loro innanzi, ognuno cede al loro impeto, senza potervi in alcuna parte obstare.
- E benchè sieno così fatti, non resta però che li uomini, **quando sono tempi quieti**, non vi potessino fare provvedimenti e con ripari et argini, in modo che crescendo poi o andrebbero per uno canale, o l'impeto loro non sarebbe ne si licenzioso ne si dannoso.
- Similmente la fortuna la quale dimostra la sua potenza dove non è **ordinata virtù** a resisterle.....

Niccolò Machiavelli

Grazie per l'attenzione